

Progetto di ricerca

Il nucleo “Guglielmo Matthiae” presso la Fototeca Zeri.

Fonti iconografiche per lo studio dell’evoluzione e della diffusione dell’arte bizantina

Premessa

Guglielmo Matthiae (1909-1977) è stato uno dei più importanti medievalisti italiani. Laureatosi a Roma con Pietro Toesca, come Federico Zeri molti anni dopo, entra ben presto nell’amministrazione delle Belle Arti dove ricopre vari incarichi, prima presso la Soprintendenza ai Monumenti per il Lazio, poi presso quella de L’Aquila, diventando Soprintendente in Abruzzo dal 1958 al 1966. Nell’Università aquilana insegna per oltre vent’anni Storia dell’Arte Medievale e Moderna. Dal 1966 al 1974 è Soprintendente alle Gallerie di Roma. Gli interessi scientifici di Matthiae si sono focalizzati principalmente sull’arte paleocristiana, bizantina e romanica e hanno riguardato soprattutto questi due poli: da una parte l’Abruzzo, dall’altro Roma e il Lazio.

In tutte le sue ricerche, confluite in oltre 80 pubblicazioni, ha fatto un uso massiccio e strategico del materiale fotografico. Per l’indagine storico critica volta a ricostruire il *corpus* di artisti o scuole, per lo studio preventivo ad interventi di restauro, per l’analisi di singoli cicli o manufatti, Matthiae ha commissionato e raccolto migliaia di riproduzioni tra cui ha selezionato le numerose immagini che illustrano i suoi articoli. Questi materiali, non solo fotografie sciolte ma anche album e disegni, hanno dato vita ad un archivio che, grazie all’intermediazione di Simonpietro Salini ma in date e circostanze ancora in parte da chiarire, è confluito nella Fototeca Zeri. Come i fondi di molti altri storici dell’arte, esso è stato poi smembrato da Federico Zeri nelle cartelle che compongono la sua fototeca personale.



Materiali dal nucleo Matthiae della Fototeca Zeri: lo studioso esamina le formelle della porta bronzea di S. Paolo fuori le Mura durante il restauro del 1966-1967 e riproduzione di un disegno della porta stessa

Il progetto prevede l’attivazione di due assegni di ricerca da affidare a giovani studiosi, bizantinisti o medievalisti, specializzati rispettivamente in pittura e in miniatura bizantine. Esso mira innanzi tutto a ricostruire l’entità e le caratteristiche dell’archivio Matthiae confluito nella fototeca di Bologna e ad assicurare, tramite la catalogazione, una sua adeguata valorizzazione; in seguito, a studiare questi materiali per approfondire il pensiero storico critico di Matthiae circa la nascita e lo sviluppo dell’arte bizantina, e circa il suo ruolo nell’evoluzione dell’arte Europea, ripercorrendo le traiettorie da lui individuate nella trasmissione di contenuti e modelli.

I due assegni attiveranno quindi due ricerche parallele dedicate all’approfondimento di queste tematiche focalizzandosi rispettivamente sull’arte monumentale pittorica (mosaici e affreschi) e sull’illustrazione libraria.

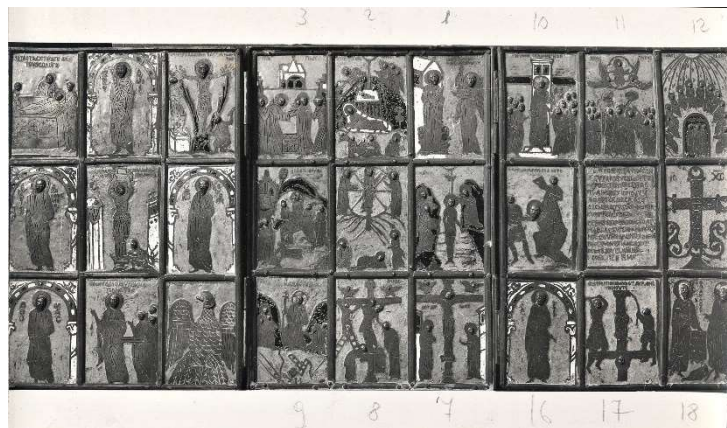
ENTITÀ DEL NUCLEO

Il progetto di catalogazione avviato sulla Fototeca Zeri ha fatto emergere fin da subito la massiccia presenza di materiali Matthiae all'interno dei contenitori dedicati ai primi secoli di sviluppo dell'arte 'italiana', dal V al XII secolo. Tale provenienza è stata desunta dalle iscrizioni autografe presenti sui versi o dai segni dei tipografi che rimandavano al loro utilizzo all'interno delle pubblicazioni dello studioso. L'informazione è stata quindi salvata in un apposito campo della scheda, per permettere una futura ricostruzione virtuale dell'insieme.

Nel corso della catalogazione delle serie **Pittura italiana** e **Scultura italiana** sono state quindi individuate **2.012** foto di sicura provenienza Matthiae, oggi richiamabili all'interno del catalogo online tramite questo [link](#).

Nella sezione **Architettura** della Fototeca Zeri era originariamente presente un nucleo ben circoscritto riconducibile allo studioso. Si tratta di tre faldoni, contenenti **780 foto**, che recavano sul dorso la scritta autografa di Federico Zeri "Fondo Matthiae". Nel corso di un intervento di riordino effettuato nel 2006 dalla Soprintendenza Archivistica di Bologna, queste fotografie sono state malauguratamente smembrate, riaccorpate alle altre foto di architettura e riorganizzate insieme a queste sulla base di un criterio cronologico e topografico, perdendo quindi la loro continuità. Fortunatamente, la mappatura dell'archivio effettuata all'atto della donazione da parte di Zeri rende questo intervento reversibile.

Altre sezioni della fototeca, riferite alle **Arti decorative**, all'**Archeologia** e, soprattutto, alla **Miniatura**, non sono state finora scandagliate ma è fortemente probabile che anche al loro interno possano trovarsi materiali Matthiae. Inoltre, è ancora da effettuare una ricerca all'interno della biblioteca Zeri che potrebbe includere alcuni volumi della collezione dello studioso. Secondo la testimonianza di Simonpietro Salini, infatti, la raccolta Matthiae ammontava originariamente a **5.000 elementi**, tra fotografie, documenti e libri.



Fotografie di provenienza Matthiae, con note dello studioso, nei nuclei Pittura italiana e Scultura italiana della Fototeca Zeri a Bologna

PRIMA FASE: RICOGNIZIONE E CATALOGAZIONE

Il progetto di intervento sui materiali Matthiae mira innanzi tutto a determinare la reale consistenza del fondo confluito nella Fototeca Zeri e a ricostituire, almeno sul piano virtuale, l'archivio fotografico dello studioso nella sua interezza. A questa opera di ricognizione e catalogazione puntuale saranno dedicati i **primi mesi di lavoro da parte degli assegnisti che opereranno in parallelo sulle diverse sezioni tematiche in cui è suddiviso l'archivio, con un focus specifico l'uno sulla pittura, l'altro sulla miniatura.**

Per la parte di architettura è intenzione della Fondazione procedere a un riordino fisico del proprio archivio che porti ad estrarre le foto smistate e a ricomporre il nucleo originario di Matthiae.

Per quanto riguarda le altre serie, gli assegnisti dovranno scorrere sistematicamente tutte le cartelle di fotografie che hanno un'attinenza con i temi di ricerca dello studioso, individuando segni o rimandi che possano attestare questa provenienza. Le foto rintracciate saranno quindi scansionate e catalogate

all'interno della banca dati della Fondazione Zeri. Lo stesso verrà fatto per gli allegati cartacei conservati all'interno dei fascicoli. In sede di schedatura, un'attenzione particolare sarà data alla compilazione della bibliografia con l'inserimento dei riferimenti ai testi dello studioso in cui sono citate le opere raffigurate o menzionate nei documenti.

L'indagine verrà estesa anche alla biblioteca di Zeri, alla ricerca dei volumi Matthiae confluiti nella collezione. Parallelamente, verranno chiarite le circostanze di acquisizione del nucleo da parte di Federico Zeri che, come già specificato, fu favorita dall'intermediazione di Simonpietro Salini.

Gli assegnisti, tramite una ricerca documentaria e anche attraverso interviste ad eredi o conoscenti, dovranno inoltre approfondire le **modalità di creazione della fototeca da parte di Matthiae, e di utilizzo del medium fotografico per gli studi e nello svolgimento dell'attività professionale.**



Pubblicazioni di Guglielmo Matthiae e fotografia utilizzata per l'apparato illustrativo, recto e verso. Bologna, Fototeca Zeri

SECONDA FASE: STUDIO E VALORIZZAZIONE

Terminata la ricognizione e la catalogazione informatizzata verrà avviata la **fase di studio del corpus**, a quel punto interamente disponibile anche nella sua versione digitale. Scopo della ricerca sarà quello di indagare come i materiali Matthiae – insieme ai suoi numerosi articoli e contributi - possano gettare nuova luce **sull'evoluzione dell'arte bizantina, dal IV al VII secolo, e sulla sua influenza sull'arte Europea nel periodo successivo, dal Medioevo fino al Rinascimento.**

Tramite le foto del nucleo, e sulle orme dello studioso, gli assegnisti dovranno cercare di ripercorrere, ciascuno nel proprio ambito, le **rotte che portarono alla diffusione di motivi stilistici e dei contenuti dell'arte bizantina**, da Costantinopoli verso vari centri del Mediterraneo e del vicino Oriente: dalla Romania all'Ucraina; dalla Grecia alla Dalmazia, da Ravenna ad Aquileia, dal sud Italia a Roma e fino a varie città della Toscana.

La ricerca sarà facilitata dalla possibilità di accedere non solo alla ricca documentazione conservata all'interno della Fondazione ma anche alle risorse del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna. Questo centro, non lontano dal complesso di Santa Cristina, rappresenta un punto di riferimento internazionale per lo studio dell'arte bizantina, come testimonia anche il ruolo di capofila assunto in anni recenti nel progetto [BYZART](#) volto alla creazione di un canale tematico specifico all'interno della Biblioteca Digitale Europea.

Al termine del periodo di studio gli assegnisti dovranno consegnare alla Fondazione un testo con gli esiti di tali ricerche. Da questi contributi dovranno partire per elaborare due percorsi virtuali con cui arricchire il sito

della Fondazione e comunicare agli utenti del catalogo online alcuni dei contenuti indagati, in un'ottica di disseminazione e di divulgazione più estesa.

Qualora le ricerche condotte dovessero produrre risultati incoraggianti, è intenzione della Fondazione promuovere un prolungamento degli incarichi prevedendo una seconda annualità per entrambi gli assegni.

CONTRIBUTO RICHIESTO

Il contributo richiesto per la realizzazione del progetto è di 50.000 €. Esso include il costo di due assegni di ricerca, il cui importo è fissato per legge in 23.787,00 € all'anno per ciascun assegno, e le spese di organizzazione e comunicazione.